

Basilea 2

di Mauro Galbusera

Recentemente il tema del Basilea 2 è diventato di attualità nel mondo assicurativo per le implicazioni che dovrebbe comportare nello sviluppo delle tecniche e modalità di gestione dei rischi da parte delle aziende.

Da più parti viene dato per scontato che uno sviluppo in questa direzione sia una conseguenza necessaria dell'impianto valutativo contenuto nella nuova normativa. Questo determinismo ci sembra piuttosto azzardato, ma come vedremo in seguito, siamo convinti che la nuova normativa sia una grande occasione per il comparto assicurativo e per lo sviluppo di una cultura della gestione dei rischi, sia da parte delle aziende clienti e del sistema bancario, che degli intermediari assicurativi.

Ma vediamo in cosa consiste il Basilea 2, che prende, senza molta fantasia, questo nome dalla città svizzera dove si è riunito il comitato. Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria viene costituito nel 1975 ed è composto dal Gruppo dei dieci governatori delle banche centrali (Belgio, Canada Francia Germania Giappone, Italia, Olanda, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia) più Svizzera, Lussemburgo e Spagna.

Il suo compito è di elaborare linee guida in materia di regolamentazione e vigilanza bancaria, al fine di rendere più sicuro e solvibile l'intero comparto.

Nel 1988, per la prima volta, sono definite le componenti patrimoniali della banca utili a fronteggiare il rischio credito e viene stabilita una correlazione tra patrimonio di vigilanza e prestiti.

Nel 1998 viene varato il primo accordo, il cosiddetto Basilea 1. Gli obiettivi sono due:

- rafforzare la solidità del sistema bancario attraverso la definizione di requisiti minimi di capitale correlati al rischio di credito;
- creare maggiore trasparenza nello scenario competitivo fra le banche a livello internazionale, introducendo un approccio standard di impiego del capitale per la gestione del rischio credito.

Quello che ne è uscito è una regola generale che stabilisce che il patrimonio di vigilanza (il capitale di rischio che le banche impiegano per la gestione del rischio credito) non sia inferiore all'8% della

massa dei crediti erogati.

Sono stati introdotti dei coefficienti di ponderazione che attenuano l'esposizione in particolari casi:

- 0% per i crediti verso lo stato;
- 20% per i crediti verso le banche e enti pubblici;
- 50% per i mutui per acquisto di immobili abitativi;
- 100% per crediti verso le imprese ed altri soggetti.

In pratica se vengono erogati 100.000 euro di credito ad una azienda vengono impiegati 8.000 euro di capitale della banca ($100.000 \times 100\%$ (coefficiente di ponderazione) $\times 8\%$ = 8.000); se vengono erogati 100.000 euro ad un ente pubblico l'assorbimento del capitale è pari al 20% e il capitale impiegato della banca è di 1.600 euro ($100.000 \times 20\% \times 8\%$ = 1.600).

L'accordo ha subito evidenziato i suoi limiti in quanto non riusciva a far emergere la diversità della qualità del credito erogato, dal momento che ogni azienda debitrice impiegava lo stesso capitale della banca erogatrice, indipendentemente dalla sua propria capacità di far fronte agli impegni presi. In altre parole il sistema non consentiva di differenziare il rischio creditizio, in termini di diversificazione del portafoglio e di durata dei crediti, limitandosi ad un generico impiego di capitale di fronte ad ogni tipologia di azienda.

Il tema trattato in questo articolo è di suo interesse?

ASSINEWS

è la rivista che ogni mese la informerà su questo e tanti altri temi di tecnica, giurisprudenza ed attualità assicurativa.

SI ABBONI ORA!

➔ via web sul sito www.assinews.it

compilare il modulo alla pagina

<http://www.assinews.it/rivista/abbonamento.html>

➔ via fax al numero 0434.20645

compilare il seguente modulo - pagamento a ricevimento fattura



Abbonamento annuale alla rivista cartacea

- Compagnie, Banche **150,00 euro**
- Agenti, Broker, altri **110,00 euro**



Abbonamento annuale alla rivista + annualità 2005 su CD (volume unico)

- Compagnie, Banche **180,00 euro**
- Agenti, Broker, altri **140,00 euro**

Società/Nome

All'attenzione di

Via

CAP Città Prov.

Part. IVA/C.F.

Tel. Fax e-mail

PRIVACY Ai sensi dell'art. 13, D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 *codice in materia di protezione dei dati personali* i dati personali da Lei forniti saranno oggetto di trattamento nel rispetto delle disposizioni sopra richiamate. I dati verranno trattati per: esigenze amministrativo-contabili relative alla fornitura del servizio/prodotto da Lei acquistato; inviare materiale promozionale su prodotti e/o servizi analoghi di Assinform Srl; fini statistici. Il trattamento potrà effettuarsi con o senza l'ausilio di mezzi elettronici. Non è necessario richiedere il consenso al trattamento dei dati personali comuni inerenti gli obblighi contabili e fiscali in quanto imposto da obblighi di legge, mentre negli altri casi è facoltativo. Il rifiuto può tuttavia generare difficoltà ad onorare gli impegni. Le è riconosciuto l'esercizio dei diritti di cui all'art.7 legge n.196/03, in particolare può richiedere in ogni momento la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che La riguardano e può chiederne la rettifica o l'immediata cancellazione. Può inoltre opporsi al trattamento, in tutto o in parte rispetto agli scopi sopra citati. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è Assinform Srl. Per ogni comunicazione Lei può contattare Assinform Srl: via posta: Assinform Srl, Viale Dante, 12 33170 Pordenone; via fax: 0434.20645; via mail: info@assinews.it

Assinform Srl - Viale Dante, 12 - 33170 Pordenone - Tel 0434.26136 - fax 0434.20645 - info@assinews.it